

III.

Il movimento commerciale ⁽¹⁾

1. Movimento commerciale della Regione. — Per movimento commerciale complessivo d'una regione, si dovrebbero intendere naturalmente tutti gli scambi sia marittimi che terrestri che avvengono fra questa e le altre regioni e quelli con l'estero. Se ci fosse la possibilità di ottenere tali dati, il nostro compito sarebbe enormemente facilitato. Ma in realtà le nostre rilevazioni statistiche non prendono affatto in considerazione un movimento così concepito, nè sempre il campo delle stesse combacia con la regione che si vuole esaminare.

Nel caso della Giulia, come del resto per le altre regioni, non esistono delle rilevazioni statistiche che abbiano per oggetto il movimento commerciale e per campo l'intera regione. Delle sei Camere di Commercio esistenti, di Trieste, Fiume, Udine, Gorizia, Zara e Rovigno, soltanto la prima raccoglie tutte le cifre che riguardano il movimento commerciale del distretto camerale pubblicandole mensilmente nel suo Bollettino.

La Direzione superiore delle Dogane di Trieste, che sovrintende sulle circoscrizioni del Friuli, Istria, Fiume e Zara, raccoglie le statistiche che vengono compilate dalle Direzioni superiori delle rispettive provincie, però queste rilevazioni non riguardano esclusivamente il commercio speciale di quelle provincie, ma comprendono, in massima parte, merci destinate e provenienti da qualsiasi altra provincia del Regno. È da osservarsi infine che pure la Direzione compartimentale delle ferrovie che ha sede in Trieste e che ha sotto la sua diretta amministrazione tutte le reti ferroviarie della Regione Giulia con esclusione dei tronchi ad occidente della linea Portogruaro-Latisana-S. Giorgio di Nogaro-Palmanova-Udine-Gemona-Villasantina, raccoglie le notizie che riguardano il traffico ferroviario del compartimento. Prescindendo dal fatto che dette notizie non comprendono la parte Nord-occidentale della provincia del Friuli, rileviamo che tali notizie si riferiscono soltanto al numero dei carri caricati e la quantità di merce accettata per la spedizione.

Di fronte a un tale stato di cose, che sarà migliorato solo quando gli uffici statistici camerali incominceranno a funzionare, la rilevazione del movimento commerciale della Giulia riesce certamente incompleta. Comunque notiamo che queste esclusioni e deficienze nella rilevazione non possono pregiudicare che leggermente l'esattezza delle cifre riguardanti il movimento commerciale complessivo della Giulia, e ciò per un duplice ordine di fatti: a) perchè i territori per i quali non abbiamo sufficienti notizie hanno un traffico poco importante nel suo complesso e che nella loro parte maggiore vengono serviti dalle linee ferroviarie del compartimento di Trieste, come il Friuli, oppure hanno un movimento commerciale ristrettissimo che gravita sui porti giuliani come l'Istria; b) perchè centri commerciali di effettiva importanza regionale sono soltanto i porti di Trieste, Fiume e, se si vuole, per la sua specialissima condizione, Zara, per i quali possediamo le notizie necessarie. La deficienza rilevata or ora, dei dati che riguardano il movimento commerciale complessivo della Giulia, è, con la massima probabilità, più che compensata da quella parte del traffico di Trieste che si svolge con le vecchie provincie. Nelle cifre che si riferiscono al commercio di Trieste sono infatti inclusi tanto gli scambi che avvengono tra questa città e il resto della regione, quanto quelli con l'interno.

Con un'approssimazione molto grossolana si può dire, prendendo in considerazione

(1) A cura del Dott. Adriano Kurett.